

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, credo che lei voglia battere un record: se nella scorsa legislatura il Presidente Violante era una mitragliatrice, lei va oltre, nel senso che ogni tanto si sostituisce alla Commissione ed al Governo nel dare i pareri. È quasi un factotum in quest'aula, quindi le siamo veramente grati!

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto finale e dichiaro il voto favorevole del gruppo della Margherita.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, sarò molto breve perché credo che gli interventi che abbiamo svolto nel corso delle votazioni del provvedimento abbiano messo bene in evidenza le motivazioni che spingono Rifondazione comunista ad esprimere un voto contrario sulla legge comunitaria.

Le contrarietà che abbiamo già espresso nascono da alcune considerazioni di fondo, che elenco solo con i titoli, non certo dall'impostazione della stesura della relazione annuale. La prima considerazione riguarda il fatto che, nel suo complesso, la costruzione europea ha avuto un'accelerazione e, oggi, molta della legislazione nazionale dei vari paesi dell'Unione europea, consiste nel recepimento di direttive o viene, comunque, vincolata, conformandosi ad orientamenti definiti nelle sedi europee.

A nostro avviso — credo che, se ce ne fosse bisogno, gli avvenimenti di questi mesi lo dimostrino ancora di più — consideriamo che un'Europa quale soggetto politico sia assente perché, di fatto, non sono state affrontate le grandi tematiche concernenti la sua costruzione.

Questo è il motivo per cui riteniamo che, su tali punti, non si vada verso quell'orientamento a cui ci siamo riferiti e a cui teniamo particolarmente; da questo punto di vista, l'esempio e l'intervento del collega Russo Spina rispetto all'articolo 28, mostrano chiaramente come si avvii quello spazio giuridico europeo che, a nostro parere, se svincolato da un rapporto democratico con i Parlamenti europei, può esser particolarmente pericoloso.

Questo modo di procedere non tiene sufficientemente in conto l'orientamento e la visione complessiva che dovrebbe essere a fondamento e alla base della costruzione di una politica europea stessa. Inoltre, ci sembra che — e qui entro nello specifico della discussione e del lavoro che abbiamo svolto oggi — la scelta di creare con la legge comunitaria un meccanismo specifico per il recepimento delle direttive, se da una parte ha avuto un merito innegabile, dall'altra ha portato ad un uso eccessivo della delega legislativa e, di conseguenza, ad un depotenziamento del ruolo del Parlamento.

In prospettiva, pensiamo che, a questo punto, si dovrebbe procedere ad un'opera di risistemazione normativa, in quanto la procedura d'esame della legge comunitaria è diventata troppo complessa — come si è dimostrato anche oggi dalla farraginosità e dalla sveltezza del lavoro — e dovremo trovare un procedimento più lineare e più semplice. Quindi, per motivi di merito e contingenti, non siamo soddisfatti, anche perché il nostro unico emendamento presentato non è stato approvato e, di conseguenza, c'è stato impedito, di fatto, di apportare eventuali modifiche a queste direttive.

Per tali motivi, nostro malgrado, non possiamo che confermare il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bova. Ne ha facoltà.

DOMENICO BOVA. Signor Presidente, annunciando il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, chiedo

alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. A nome del gruppo di Forza Italia, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

È così esaurito lo svolgimento delle dichiarazioni di voto del complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 1533)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione
– A.C. 1533)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1533, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Aspettiamo il Vicepresidente Biondi perché ha qualche problema: scusatemi, ma è doveroso rispetto dell'età.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001) (1533):

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	441
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Seguito della discussione della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1) (ore 18,27).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Ricordo che nella seduta di cui si è svolta la discussione sulle linee generali, congiuntamente al disegno di legge comunitaria 2001, con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Ricordo altresì che, nella medesima seduta, è stata presentata, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 6, del regolamento, la risoluzione Guido Giuseppe Rossi ed altri n. 6-00008 *(vedi l'allegato A – Risoluzione Sezione 1)*.

Avverto che tale risoluzione è stata successivamente sottoscritta dagli onorevoli Ciani, Bova e Landi di Chiavenna.

(Contingentamento tempi seguito esame risoluzione – Doc. LXXXVII, n. 1)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame della risoluzione presentata e per le relative dichiarazioni di voto risulta così ripartito:

Governo: 10 minuti;
richiami al regolamento: 5 minuti;
interventi a titolo personale: 1 ora e 25 minuti (4 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 1 ora e 25 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 18 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 15 minuti;

Alleanza nazionale: 13 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 12 minuti;

CCD-CDU Biancofiore: 10 minuti;

Lega nord Padania: 9 minuti.

Rifondazione comunista: 8 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 20 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 6 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Verdi-l'Ulivo: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Nuovo PSI: 2 minuti.

**(Parere del Governo
— Doc. LXXXVII, n. 1)**

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulla risoluzione Guido Giuseppe Rossi ed altri n. 6-00008.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere favorevole.

**(Dichiarazioni di voto
— Doc. LXXXVII, n. 1)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, mentre per il disegno di legge comunitaria, che ha un contenuto molto tecnico, si può anche condividere un'ac-

celerazione dei tempi, per la mia risoluzione n. 6-00008 che ha contenuti più politici, chiedo alcuni minuti di riflessione all'Assemblea su un passaggio importante. Ritengo, infatti, che le linee guida della politica che, con questa risoluzione, cerchiamo di dare al nostro Governo per l'azione a livello europeo, siano degne di assoluta attenzione.

Questo è uno dei passaggi che ci troviamo ad affrontare discutendo di politiche dell'Unione europea; il prossimo sarà la ratifica del trattato di Nizza e il successivo sarà il dibattito parlamentare sul Consiglio europeo di Laeken. Si tratta di passaggi importanti sui quali il Parlamento deve far sentire la propria voce.

Il fatto che questa risoluzione sia stata sottoscritta dal relatore, dal presidente della Commissione e da tutto il Comitato dei nove, con il parere favorevole anche del Governo, evidenzia l'unità che si è trovata, durante i lavori della Commissione, su questo importante tema.

Passando ad una brevissima disamina del testo, notiamo che in diversi punti si impegna il Governo a consentire la massima partecipazione del Parlamento alla fase ascendente, garantendo una partecipazione attiva al lavoro delle Commissioni e una piena considerazione degli atti di indirizzo elaborati dal Parlamento, atti che non devono essere considerati come semplici dichiarazioni di intenti, ma come importanti linee guida, durante tutta l'attività di negoziazione.

Voglio sottolineare questo punto saliente della risoluzione in esame, agganciandomi al dibattito svolto sull'articolo 22, poi articolo 28 nel testo della legge comunitaria e su altri articoli: mentre la legge comunitaria interessa la fase discendente, vale a dire quella di recepimento del diritto dell'Unione europea, noi dobbiamo incidere in maniera determinante nella fase ascendente, cioè nel momento in cui la normativa europea viene tradotta a livello intergovernativo.

Dunque, il Governo italiano deve avere indicazioni chiare e precise, da parte del Parlamento e in particolare dalle Commissioni, su come debbano essere adottate le

direttive o, comunque, su quale debba essere il contributo italiano all'interno del dibattito con gli altri Governi. In tal modo, si potrà arrivare a discutere anche con maggiore serenità e con maggiore cognizione di causa su tali direttive.

Condivido un appunto fatto dal collega Russo Spena: direttive importanti su temi assolutamente importanti potrebbero anche essere state oggetto di un recepimento *ad hoc*, con un'apposita legge, con un apposito passaggio in Parlamento. Questa è stata la linea di azione del relatore durante tutti i lavori in Commissione; linea che, poi, ha dovuto consentire delle mediazioni, che devono essere consentite nell'ambito di un dibattito politico. Ripeto, comunque, l'importanza della fase ascendente (*Applausi*).

Sento gli applausi dei colleghi; spero vi sarà più tempo e maggiore capacità di analizzare questi temi di rilevanza europea nei prossimi dibattiti che ho segnalato in precedenza (ratifica del trattato di Nizza e dibattito parlamentare sul Consiglio europeo di Laeken).

Ringrazio la Commissione, il Presidente, i colleghi, terminando così la discussione sulla legge comunitaria 2001 e sulla relazione della partecipazione dell'Italia all'Unione europea (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bova. Ne ha facoltà.

DOMENICO BOVA. Signor Presidente, durante la discussione sulle linee generali svoltasi ieri, ho esposto le motivazioni che sostanziano il nostro accordo sulla relazione che illustra la partecipazione dell'Italia all'Unione Europea.

Oggi, con la risoluzione unitaria, concludiamo questo percorso. Credo che le indicazioni fornite nel testo della risoluzione Guido Giuseppe Rossi n. 6-00008 ci diano la possibilità di esprimere il valore del grande lavoro svolto nell'anno 2000 da parte del Governo italiano, relativamente alla partecipazione del nostro paese al-

l'Unione europea. Con queste considerazioni, esprimo a nome del mio gruppo la valutazione positiva sul lavoro svolto e l'assenso ai contenuti della relazione e della risoluzione sottoposte al nostro voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, intervengo rapidissimamente per sottolineare come la risoluzione Guido Giuseppe Rossi n. 6-00008 sia stata unanimemente sottoscritta dall'intero Comitato dei nove; ciò dimostra la qualità e l'importanza del lavoro svolto, di cui va dato atto anche al presidente della Commissione.

Vorrei sottolineare un unico aspetto. Oggi abbiamo la necessità di chiudere questo dibattito entro tempi ristrettissimi, data l'importanza degli argomenti da discutere successivamente ed a causa degli impegni dei gruppi parlamentari. Tuttavia, vorrei ci fosse un attimo di attenzione da parte dell'Assemblea. Con la legge comunitaria, recepiamo direttive che incidono radicalmente su settori economici e sociali, importantissimi per la vita del nostro paese. Dobbiamo cominciare a capire che molto di ciò che avviene nel nostro paese non dipende più da noi ed a prestare, quindi, più attenzione al dibattito europeo, alla fase ascendente del processo legislativo europeo ed ai tempi in cui approviamo le direttive. Non è oggi il momento per prolungare il dibattito; tuttavia, signor Presidente, vorrei invitare lei ed i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera ad approfondire queste tematiche durante un'apposita giornata di dibattito: noi stiamo sottovalutando tali aspetti, che, come è stato ampiamente verificato nella fase di dibattito della legge comunitaria, incidono profondamente sugli assetti sociali ed economici del nostro paese. Se non capiremo ciò, fra qualche anno, saremo costretti a prendere semplicemente atto di decisioni elaborate in altre sedi. Credo che nessuno di noi, nessun membro di questo Parlamento lo voglia.

Quindi, signor Presidente, la invito nuovamente ad approfondire il tema con una

giornata di discussione, per cercare di capire come evitare che ciò avvenga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, intervengo soltanto per sottolineare brevemente un concetto importante emerso da questa discussione: mi riferisco alla convergenza, pressoché totale, sull'esigenza di modificare la legge La Pergola del 9 marzo 1989 e, soprattutto, sulla volontà di aprire un dibattito più approfondito nella fase ascendente del processo legislativo europeo, anticipando in quest'Assemblea le motivazioni che il nostro paese deve portare nell'ambito dell'Unione europea. Mi sembra che il ministro Buttiglione abbia espresso ampiamente, sia in Commissione, sia nella discussione di ieri, la volontà del Governo di andare in questa direzione. Credo che ciò rappresenti l'aspetto più qualificante emerso rispetto al passato: privilegiare il dibattito politico, piuttosto che il mero recepimento tecnico delle direttive, affinché si possa portare la nostra voce nell'ambito dell'Unione europea.

Pertanto, esprimo il voto favorevole del gruppo parlamentare di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Airaghi. Ne ha facoltà.

MARCO AIRAGHI. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per esprimere l'auspicio che il documento in esame costituisca un passo ulteriore verso una più concreta integrazione della nostra comunità, che noi non vogliamo nel solo senso di comunità economica, ma che deve, sempre più, conformarsi come comunità politica, non annullando, bensì valorizzando le differenti culture e le tipicità dei singoli Stati. Penso ad un'Europa che utilizzi in forma sinergica i contributi degli Stati componenti, difendendo, al tempo stesso, il comune patrimonio di cultura e di storia che la civiltà europea ha costruito nei secoli e che ha il diritto ed il dovere di difendere.

Esprimo, pertanto, il voto favorevole del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riccardo Conti. Ne ha facoltà.

RICCARDO CONTI. Signor Presidente, intervengo soltanto per confermare il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore, sottolineando l'importanza dei provvedimenti che abbiamo approvato, del lavoro svolto in Commissione e degli approfondimenti in Assemblea.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

(Votazione – Doc. LXXXVII, n. 1)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Guido Giuseppe Rossi ed altri, n. 6-00008, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì ... 418).</i>	

Seguito della discussione delle mozioni Volontè ed altri n. 1-00017, Lucidi ed altri n. 1-00022, Burani Procaccini ed altri n. 1-00024, Mazzuca ed altri n. 1-00025 e Valpiana ed altri n. 1-00026 sulle misure per la tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale (ore 18,30).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni

Volontè ed altri n. 1-00017, Lucidi ed altri n. 1-00022, Burani Procaccini ed altri n. 1-00024, Mazzuca ed altri n. 1-00025 e Valpiana ed altri n. 1-00026 sulle misure per la tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale (*vedi l'allegato A – Mozioni sezione 1*).

Chiedo al ministro Buttiglione una cortesia: visto che non vi sono altri rappresentanti del Governo, la prego di rimanere in aula.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Senz'altro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, signor ministro.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che l'onorevole Mazzuca ha riformulato la sua mozione n. 1-00025 relativamente al primo capoverso del dispositivo. Il testo della mozione, come riformulato, è in distribuzione (*vedi l'allegato A – Mozioni sezione 1*).

(Parere del Governo)

PRESIDENTE. Il Governo, nella persona del sottosegretario alla giustizia, onorevole Jole Santelli, ha già preannunciato nella seduta di ieri il suo orientamento favorevole.

Invito il rappresentante del Governo a esprimere il parere sulle mozioni all'ordine del giorno.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere favorevole su tutte le mozioni presentate ed anche la propria soddisfazione nel vedere che su un tema eticamente e moralmente così importante esiste una sostanziale identità di vedute di tutte le forze presenti nel Parlamento. La politica è capacità di dividersi, anche aspramente, quando questo è il caso, per dare voce a tutte le opinioni e gli umori presenti nel paese, ma è anche capacità di condividere valori forti che sono alla base dell'esistenza di una comunità nazionale.

(Dichiarazioni di voto)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA. Signor Presidente, sarò molto breve: mi scuso con i colleghi, ma ieri il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo non è intervenuto nella discussione generale. Volevo dire che naturalmente noi voteremo a favore di tutte le mozioni perché rappresentano il comune intendimento di operare e di intervenire al meglio affinché la legge n. 269 del 1998, una legge molto avanzata estremamente aperta e innovativa, possa trovare una sempre migliore, più ampia ed efficace applicazione.

Tuttavia, in questo mio brevissimo intervento, volevo dire che la mozione firmata dalle colleghe e dai colleghi della Margherita, DL-l'Ulivo, di cui sono prima firmataria, non è l'atto che all'inizio avevamo presentato. Infatti, la mozione che avevamo presentato, e che gli uffici ci hanno chiesto di ridurre, prevedeva una serie di indicazioni, a mio parere, estremamente utili in assoluto, visto che il Governo ieri su questo punto si è diffuso. Esse riguardavano l'operato della scuola innanzitutto, ma anche della televisione, della giustizia, dei servizi sociali e della comunità tutta, al fine di prevenire e di operare quelle azioni necessarie a dare la massima tutela ai nostri bambini e alle nostre bambine, affinché non cadano preda di quel disagio che può portare, da un lato alla devianza, e quindi a diventare in seguito dei fuori legge, e dall'altro, soprattutto a indebolire la loro struttura di persone, coinvolgendoli in processi per reati di pedofilia. Credo che questa sia una cosa molto importante, così come le mozioni hanno detto e come ieri il dibattito ha dimostrato (che non sto qui a ricordare e a rinnovare), ma importante è intervenire su Internet, per far sì che si possano acquisire delle prove, e anche prevenire questi reati.

Voglio ringraziare il Governo – l'ho letto stamani nel resoconto stenografico

della seduta di ieri — per aver riconosciuto tutto il lavoro che negli ultimi anni è stato svolto a favore dei minori, per aver dato atto di tutte le leggi che sono state approvate e di tutto ciò che si è fatto in applicazione di quelle stesse leggi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 18,45)

CARLA MAZZUCA. Sono anche d'accordo con il ministro Buttiglione quando ha reputato molto importante il fatto che su tutte le mozioni il Governo abbia espresso parere favorevole; il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo collaborerà sempre con tutti gli altri gruppi parlamentari e con il Governo stesso per ottenere una migliore legislazione e per la promozione di azioni che mirino a rendere sempre più efficace la tutela dei minori nel nostro paese così come negli altri paesi ove, purtroppo, il turismo sessuale porta i minori a divenire oggetto, merce senza che per loro vi sia il pur minimo rispetto (Applausi).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo solo per fare un'osservazione: siamo tutti stanchi, è da un po' di ore che siamo in aula però non condivido e non accetto l'atteggiamento tenuto dall'Assemblea. Stiamo affrontando un tema importante quindi, o decidiamo di affrontarlo adesso — con una certa serietà — attribuendogli uno spazio contenuto ma adeguato, altrimenti io stesso proporrei di trattarlo in una successiva seduta. È un tema scottante, delicato, che affligge tutti noi e sul quale — quando succedono inconvenienti concreti — spendiamo parole di vario tipo; non si può sbrigare questo argomento in cinque minuti magari anche in un contesto di insofferenza manifestata dall'Assemblea come testé è avvenuto.

Su questo non sono d'accordo per cui, signor Presidente, le chiedo di ricondurre il clima dell'Assemblea a maggiore silenzio, rispettando gli interventi di coloro che su questo tema l'hanno approfondito e vogliono illustrare e chiarire le loro posizioni sulle varie mozioni (Applausi).

PRESIDENTE. Le sono grato di questo richiamo, che lo condivido totalmente; non c'è una gerarchia né un orario in cui i temi acquisiscono più o meno forza. Quindi la ringrazio della sua considerazione, che offro alla meditazione dei colleghi.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare prima che intervenisse il collega Cè e stranamente, per una volta nella vita, mi trovo d'accordo con lui.

Già ieri nella discussione generale avevo sottolineato le grandi perplessità da parte del nostro gruppo ad affrontare in aula e in modo estemporaneo un tema importante e delicato come quello dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali. Nei dispositivi delle varie mozioni presentate si prevede l'uso di strumenti particolarmente affinati e tecnologicamente avanzati per cui c'è bisogno di una discussione assolutamente approfondita.

Il Governo — ieri sera avevo apprezzato il suo modo di porsi — aveva effettuato una valutazione estremamente articolata delle mozioni e soprattutto aveva presentato una relazione che ci ha fornito moltissimi dati sul lavoro encomiabile che, a partire dalla legge 3 agosto 1998 n. 269 e da tutte le convenzioni internazionali, la magistratura ha svolto.

LUCA VOLONTÈ. Quale è l'ordine dei lavori?

TIZIANA VALPIANA. Chiedo che si parli e si discuta delle mozioni in esame in maniera articolata approfondendo i punti uno per uno assistendo ad una discussione reale, oppure semplicemente – visto che nessuno ci corre dietro e che purtroppo i bambini offesi e violati continuano ad esserci (non vorrei far parte di coloro che continuano anche moralmente a mancare loro di rispetto) – rimandiamo questa discussione ad un momento più tranquillo in cui i colleghi siano disposti, non solo ad ascoltare, ma a intervenire e a valutare le cose.

Da parte del mio gruppo chiedo quindi la sospensione della discussione.

PRESIDENTE. Se si tratta di una proposta formale la devo mettere ai voti.

È una proposta formale?

TIZIANA VALPIANA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sulla proposta avanzata dall'onorevole Valpiana di sospendere i lavori affinché vi possa essere sull'argomento un esame più approfondito e meditato darò la parola ad un oratore contro e ad un oratore a favore.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, ricordo che in merito si è espressa la Conferenza dei capigruppo. L'onorevole Valpiana ha giustamente rilevato l'importanza di questo dibattito, ma è intervenuta per circa 4 minuti per proporci di sospenderlo. Credo, invece, che vi sia lo spazio adeguato per continuarlo. Poiché, infatti, la Conferenza dei capigruppo ha manifestato l'accordo di terminare i lavori verso le 19.30 (se poi termineranno verso 19.40 non accadrà nulla) ritengo che lo spazio per la discussione sia adeguato, per cui si potranno esprimere le motivazioni favorevoli e contrarie alle mozioni presentate. Vi

sono perlomeno 40-50 minuti a disposizione: c'è tutto il tempo per illustrare adeguatamente il tema per poi porre in votazione le mozioni presentate, anche perché il calendario dei lavori di domani è assai pieno: sono previste sei ore di discussione sul tema drammatico dell'intervento militare internazionale. Credo, quindi, che adesso vi siano i tempi per completare la discussione al massimo entro 19.40.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta avanzata dall'onorevole Valpiana di rinviare l'esame di questo punto all'ordine del giorno.

(È respinta).

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francesca Martini. Ne ha facoltà.

FRANCESCA MARTINI. Signor Presidente, ieri pomeriggio c'è stata già una ampia discussione sulle mozioni presentate. In particolare, è emerso il fatto che una legge avanzata come quella vigente in Italia, che ha visto oltretutto la convergenza di tutte le forze politiche per innovare sul piano giuridico le forme di tutela dei minori dalla violenza sessuale, nella fattispecie nelle forme di pedofilia, ha evidenziato alcune problematiche che riguardano le possibilità applicative del diritto in materia. Nello specifico, si è rilevata una carenza nella formazione del personale, nelle possibilità di coordinamento di tutte le forze deputate, sia in ambito repressivo, quanto in ambito ispettivo, nella fattispecie, anche in ordine all'uso e all'abuso di Internet sul piano della diffusione di materiale pedopornografico e sul piano della possibilità di istituire contatti tra devianti in questo senso.

Da parte nostra c'è stato un approccio che voleva essere propositivo nei confronti del Governo affinché queste pratiche in-

dicibili potessero essere combattute anche sul piano dei tempi di attivazione e di eventuale oscuramento di siti che, in questo momento, vengono istituiti tramite *provider* nel giro di poche ore e che, poi, hanno una durata assai breve, anche di dieci giorni, una settimana, talvolta anche di alcune decine di ore; è stato evidenziato dalla mozione Volontè come nel giro di due settimane sia possibile attivare tutte le forze deputate alla repressione di questi fenomeni.

Abbiamo evidenziato, nelle mozioni presentate dai deputati Volontè e Burani Procaccini, alcuni punti importanti. Personalmente, avevo evidenziato come si fosse infine parlato poco di alcuni aspetti ampiamente trattati nella scorsa legislatura, in particolare, di quello relativo alla diagnosi e alla cura di questi devianti sessuali.

Ho notato come, ad esempio, nella mozione Lucidi ed altri n. 1-00022 si parli proprio dell'attivazione di aspetti sanitari di diagnosi e cura. La Lega nord Padania si era adoperata per una « presa in carico », anche clinica, di questi soggetti, in quanto sappiamo che a livello internazionale sono molteplici le esperienze di trattamento, anche farmacologico, di questi malati psichici o comunque devianti sessuali.

Abbiamo notato come nella mozione Lucidi si sia arrivati ad evidenziare aspetti che erano invece stati fortemente attaccati durante la scorsa legislatura. Nella fattispecie, pensiamo che la mozione Volontè ed altri n. 1-00017 abbia fatto emergere in modo stridente come il volontariato sociale in materia sia in questo momento isolato per quanto riguarda la possibilità di denunciare, nonché di monitorare costantemente i siti pedofili. D'altra parte, abbiamo ascoltato il rappresentate del Governo garantire che alcune lacune sono state colmate. Noi intendiamo comunque porre in risalto come sia fondamentale che tutti gli operatori del settore, siano essi appartenenti al settore privato sociale o a quello istituzionale, possano in qualche

modo far parte di un coordinamento che ponga la legge vigente in condizione di attivarsi.

Un aspetto che riteniamo fondamentale era quello rappresentato dalla formazione del personale e di come tutte le agenzie educative, primariamente la famiglia, la scuola e tutti i settori nei quali i minori operano, siano in qualche modo coinvolti in processi di formazione che pongano al meglio gli operatori nella condizione di valutare quelli che sono i segnali d'allarme dei minori per ogni caso di abuso e di violenza. Esprimo quindi, a nome del gruppo Lega nord Padania, voto favorevole sulle mozioni della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, per quanto riguarda i contenuti delle mozioni, rimando agli interventi formulati ieri in sede di discussione sulle linee generali, ribadendo tuttavia la nostra contrarietà alle discussioni irrituali. Pertanto, se siamo in quest'Aula per discutere tali mozioni, è per la ragione che vogliamo valutare quali siano le indicazioni che ogni gruppo politico intende fornire al Governo nonché la valutazione di ognuno di noi su questi atti. Mi limiterò pertanto, ad esprimere voto favorevole per la mozione di Rifondazione comunista, che si distingue dalle altre perché non riprende — ieri sera ho parlato provocatoriamente di mozioni fotocopia — i temi della risoluzione approvata nella scorsa legislatura dalla Commissione parlamentare per l'infanzia, bensì perché cerca di segnalare in modo puntuale e concreto quali siano le difficoltà e le carenze che la magistratura ha riscontrato nell'opera di persecuzione dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali.

Le carenze sono soprattutto legate all'organico, alla formazione professionale, investendo quindi la capacità di lottare contro la criminalità organizzata a livello

mondiale, la quale utilizza tecnologie particolarmente avanzate che si modificano molto velocemente ogni giorno.

Credo, pertanto, che il primo impegno che nella nostra mozione abbiamo chiesto è quello di mettere al primo posto, se veramente crediamo che questo sia il reato peggiore che abbiamo di fronte, la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali, ritenendo che si tratti di una scelta fondamentale che il Governo deve compiere.

Invece, a noi sembra che, dal punto di vista della giustizia, questo Governo fino ad oggi abbia avuto altre priorità e che, quindi, abbia investito il proprio tempo e i propri mezzi in altre questioni.

Per quello che riguarda le altre mozioni, trovo che quella che presenta maggiori impegni concreti e fattibili sia la mozione presentata dal CCD, avente come primo firmatario l'onorevole Volontè. Tuttavia, mi sembra che vi sia una grande discrepanza tra la parte motiva e gli impegni richiesti al Governo e pertanto chiederei al collega Volontè di acconsentire alla votazione per parti separate; mi sembra, infatti, che la parte motiva non sia altro che una campagna pubblicitaria per una particolare associazione di volontariato (i cui meriti forse non vanno disgiunti dalle grandi perplessità che suscita il suo modo di procedere), mentre gli impegni sono estremamente concreti e puntuali. Noi esprimeremmo voto favorevole su questi impegni, se fossero disgiunti dalle premesse.

Sulle altre mozioni, invece, presentate dai gruppi dei DS, di Forza Italia e della Margherita, vorremmo esprimere delle considerazioni positive e favorevoli di fondo, ma in ognuna di esse troviamo qualche punto che suscita grandi perplessità. Citerò un esempio fra tutti, quello della mozione di Forza Italia, che prevede « sgravi fiscali per i *provider* che adottino codici deontologici e sistemi di filtro per l'uso sicuro di Internet ». Ebbene, non credo che il metodo giusto per combattere l'abuso sessuale sui minori sia consentire sgravi fiscali a chi compie il proprio dovere, non mettendo in Internet siti pedo-

pornografici, ma credo sia quello di comminare sanzioni a chi li mette (ribalterei completamente l'impostazione).

Pertanto, ci asterremo dal voto su tutte le altre mozioni, proprio perché in ognuna abbiamo trovato alcune motivazioni precise, di fondo che suscitano la nostra perplessità, pur trovandoci d'accordo su molti altri punti (che, in realtà, riprendiamo anche nella nostra). Quindi, rimane la proposta all'onorevole Volontè perché sulla sua mozione n. 1-00017 si voti per parti separate; sulle altre mozioni ci asterremo; il nostro voto sarà favorevole, ovviamente, sulla mozione Valpiana ed altri n. 1-00026 di Rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santulli. Ne ha facoltà.

PAOLO SANTULLI. Signor Presidente, il gruppo di Forza Italia, senza fare polemiche e senza fare graduatorie, esprimerà voto favorevole su tutte le mozioni. Infatti, esse impegnano il Governo ad intraprendere iniziative di prevenzione relative ad uno dei crimini più violenti perpetrati ai danni dei bambini (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, vorrei richiamare i colleghi, se ancora possiedono un briciolo di capacità di attenzione. Vorrei rivolgere un appello ai colleghi che sono già intervenuti per dichiarazione di voto e che hanno espresso l'intenzione di differenziare il voto sull'una o sull'altra mozione: vi invito ad assumere lo stesso atteggiamento dei Democratici di sinistra, vale a dire la ricerca dell'unitarietà, la ricerca, nelle mozioni, dei motivi che ci uniscono e non di quelli che ci dividono; se facessimo un'analisi dettagliata delle diverse mozioni, troveremmo, soprattutto nelle parti motivazionali, diverse ragioni di dissenso e di discussione ulteriore. Mi rivolgo soprattutto alla col-

lega Francesca Martini della Lega, che ha dichiarato l'intenzione di esprimere voto favorevole soltanto sulle mozioni presentate dalla maggioranza, per invitarla a ripensare la sua decisione e ad assumere un atteggiamento di dialogo, anche per quanto riguarda le azioni di approfondimento futuro. Sono d'accordo con l'onorevole Cè — che mi dispiace non mi stia ascoltando — quando afferma che su argomenti di questa natura ci vorrebbe maggiore attenzione.

Credo che la sede migliore sia quella della Commissione bicamerale per l'infanzia che, se le fosse stato concesso più tempo, avrebbe potuto istruire meglio i lavori. Vorrei aggiungere che esiste un precedente importante. La Commissione bicamerale per l'infanzia, nella precedente legislatura, è riuscita a licenziare una risoluzione assolutamente unitaria alla quale molte delle mozioni al nostro esame hanno fatto riferimento. A questo punto, mi domando: se è già successo in passato, per quale motivo non può essere trovata di nuovo, nella sede più appropriata, una convergenza su un argomento di tale importanza?

I deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voteranno, comunque, a favore su tutte le mozioni presentate ed esprimono soddisfazione per le modalità con cui, nella giornata di ieri, si è svolta in aula la discussione sulle linee generali. Votiamo favorevolmente con l'auspicio che la discussione prosegua in modo più puntuale e approfondito in Commissione bicamerale per l'infanzia, dove si potrà lavorare tenendo conto di dati, di documentazione e di opinioni di esperti ed operatori. In particolare, valutiamo positivamente il fatto che il Governo abbia accolto le giuste sollecitazioni espresse nelle diverse mozioni — tra cui la nostra, a prima firma dell'onorevole Lucidi — ad attivarsi per migliorare e rendere più efficace l'applicazione della legge n. 269 del 1998. È una legge — come è stato riconosciuto — tra le migliori del mondo per i valori ed i principi espressi ma anche per la molteplicità di strumenti che mette in atto. È una legge all'avanguardia anche perché

finalizzata a prevenire, a tutto campo e con tutti gli strumenti, il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori. È una legge la cui efficacia — ci tengo molto a dirlo — può essere migliorata e per la quale è assolutamente necessario prevedere adeguati finanziamenti. Tale legge può disporre di strumenti grazie anche al finanziamento degli stessi. Certo, in alcune mozioni — in quella a prima firma Volonté, per esempio — abbiamo riscontrato qualche contraddizione tra la parte di analisi del tema e la parte dispositiva. Inoltre, su alcune valutazioni non siamo d'accordo. Tuttavia, con il voto favorevole — come ho già dichiarato — vogliamo valorizzare l'unitarietà della parte dispositiva, rinviando ad un più approfondito dibattito in Commissione bicamerale per l'infanzia. L'occasione di un dibattito più approfondito potrebbe essere la presentazione della relazione del Governo sull'efficacia della legge n. 269 del 1998, come prevede la legge stessa e come già è stato effettuato nel luglio del 2000.

Auspichiamo che su problematiche gravi come quelle in oggetto vi sia sempre la volontà di attuare percorsi di lavoro che tengano conto delle competenze, della sensibilità dei parlamentari e che coinvolgano la responsabilità di tutti. Mi rivolgo, in particolare, ai colleghi che hanno precedentemente dichiarato intenzioni diverse dalle nostre (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il presidente Volonté, al quale ricordo che la collega Valpiana ha chiesto di votare la sua mozione per parti separate. Valuteremo successivamente. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, ringrazio i colleghi presenti alla discussione sulle linee generali. La discussione di ieri — mi rivolgo a chi è intervenuto prima di me — è stata approfondita; si è svolta con serietà e con l'attenzione da parte di chi era presente. Abbiamo fatto bene — permettetemi di dirlo — a chiedere la calendarizzazione della nostra mozione (un

atto che ha provocato la calendarizzazione di altre mozioni su quest'argomento) perché noi, deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore — ma penso anche a tutti i presidenti dei gruppi che hanno aderito alla nostra richiesta — abbiamo voluto cominciare la nuova legislatura lanciando un preciso segnale (con dispositivi, presenti nelle diverse mozioni, che si somigliano) nei confronti della lotta ad un crimine scandaloso per l'umanità: quello contro i bambini. Mi avvio alla conclusione rispondendo, con molta cortesia, alla collega Valpiana.

Abbiamo citato un'associazione in particolare perché è quella che oggi, in Italia, piaccia o non, fa denunce. Attiva da anni, negli ultimi cinque anni — con le sole sue forze e senza contributi dello Stato — ha individuato e denunciato 45.287 siti pedofili.

Con la cortesia e la benevolenza a lei ben note, onorevole Valpiana, le consegnerò poi altri dati; ma ci sembra che, oltre alla risoluzione approvata nella scorsa legislatura dalla Commissione per l'infanzia, oltre alla mozione Bono ed altri contro la pedofilia, che quest'Assemblea approvò, sia giusto cominciare la nuova legislatura dando un chiaro segnale al Governo e implicandolo in decisioni chiare.

È proprio questo il significato dell'ultimo capoverso della parte dispositiva della nostra mozione, con il quale chiediamo in maniera specifica, al Governo — e lo sottolineo poiché si tratta di una novità che connota tale mozione rispetto alle altre — di introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete Internet o di *hosting* di pagine *Web*, di conservare, per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e a prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni.

Questo è un elemento di evidente novità nella lotta contro la pedopornografia, che è stato ripreso anche dalle altre mozioni; prima il Parlamento darà questo segnale, prima sarà messo in condizione di operare chi voglia colpire con determinazione coloro che usufruiscono di tale insano com-

mercio, spedendoli nelle patrie galere. È questa la ragione per la quale abbiamo chiesto la calendarizzazione in tempi rapidi e per la quale riteniamo utile che la nostra mozione raccolga il consenso di tutti i gruppi, così come le altre mozioni presentate avranno il nostro (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà. Onorevole Buontempo, il suo microfono non funziona?

TEODORO BUONTEMPO. È un oscuramento, signor Presidente!

PRESIDENTE. Ecco che funziona di nuovo. Prego, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, ieri sera, durante quello che è stato definito un ottimo dibattito — e certamente sono stati svolti interventi di qualità — in aula non erano presenti più di dieci deputati; questa sera, poi — per colpa di nessuno, ma, se vogliamo, soltanto per un determinismo negli eventi — le dichiarazioni di voto e le nostre riflessioni hanno luogo in un clima di accelerazione (non voglio usare altri termini).

Del resto, quando si tratta di bambini, al di là delle buone parole, la realtà qual è? Fino all'inizio di questo secolo non v'era alcuna legge che proteggesse i bambini e che tutelasse i loro diritti. Le prime leggi, nel mondo industrializzato e civile, risalgono al 1998! Questo la dice lunga su come stiano le cose; per questo credo che la risoluzione presentata dal gruppo di Alleanza nazionale, di cui era primo firmatario il collega Bono, si collochi all'avanguardia nel mondo (e non ritengo di esagerare). Tuttavia, debbo anche dire che, a tre anni dall'approvazione di quella risoluzione, a tre anni dalla legge, anch'essa all'avanguardia, versiamo, di fatto, in una situazione di deficienza, di negligenza, di incapacità e di mancanza di strutture. Questa è la realtà vera, cari colleghi!

Ieri sera ho detto che mi sarei informato. Ebbene, l'ho fatto. Al Senato c'era una Commissione permanente per l'infanzia, la quale poteva legiferare; invece, oggi ci accontentiamo di una Commissione bicamerale, che non ha poteri legislativi e che può svolgere solo una funzione informativa e di documentazione.

Il fatto è che siamo di fronte ad una grave carenza legislativa in materia! Inoltre, vi è uno scarsissimo impegno da parte dei Governi dei paesi civili per quanto concerne le relazioni internazionali: cari colleghi, in decine di paesi accade che nei registri dell'anagrafe venga registrato un bambino ogni dieci nascite.

Questo avviene in tutto il Sudamerica, in molti paesi dell'ex paradiso dell'est, in Albania. Ci sono circa 40 milioni di bambini per strada, abbandonati, che possono essere sfruttati, che possono essere utilizzati per la pedofilia e per il commercio degli organi. Se non ci sconcerta un dato come questo, se non ci sentiamo male al pensiero che in Albania non c'è una anagrafe, che vi sono decine di paesi che non sanno cosa sia l'anagrafe, se non ci indigna che nella stessa New York, nella stessa Londra ci sono per strada migliaia e migliaia di bambini, completamente in balia degli eventi, se non ci indigna che la Camera dei deputati non trovi uno spazio nell'organizzazione dei suoi lavori, non per esprimere dichiarazioni di voto, ma per compiere un'indispensabile analisi sul perché la società, di fronte al problema dei bambini, sembra che si trovi di fronte ad un tabù insormontabile...!

Così arriviamo alla questione di Internet, che oggi è una via di comunicazione, non soltanto di crescita e di sviluppo della società, ma anche di malaffare e di sfruttamento dei minori.

Signor Presidente, io mi auguro che le due Camere istituiscano la Commissione permanente per l'infanzia, perché in questa materia si deve mirare ad un progetto legislativo nazionale e ai rapporti internazionali. Il nostro Governo (anche quelli di altri paesi dell'Unione europea, a cominciare dal Presidente dell'Unione europea) deve cominciare a pensare se mantenere o

meno relazioni diplomatiche e commerciali con paesi che mantengono milioni di bambini in uno stato di schiavitù.

Mi chiedo se, quando si svolgono i vertici internazionali, non sia necessario mettere all'ordine del giorno, come punto di emergenza, la condizione dell'infanzia e quella dei minori. Ritengo del tutto insufficiente l'osservatorio presso la Presidenza del Consiglio, perché non è uno strumento puntuale ed efficace per intervenire in questa materia. È lodevole che esista il centro di documentazione di Firenze, il quale però, alla fine, raccoglie, ricicla e pubblica ciò che è già noto (infatti l'UNICEF ha già pubblicato tutti questi dati).

A noi non occorre un centro di documentazione, ma una *authority* per l'infanzia, una persona che riceva la delega dal Parlamento e dal Governo per intervenire su questo drammatico e allucinante fenomeno. Va poi rivista la stessa legge istitutiva della Commissione bicamerale per conferire ad essa gli stessi poteri delle Commissioni antimafia: poteri di indagine, di sopralluogo, di convocazione, anche di intervento presso l'esecutivo. Così com'è, la Commissione bicamerale per l'infanzia — credo che debbano esserne elogiati tutti i componenti, a cominciare dalla stessa presidente, bravissima — non ha assolutamente i poteri per intervenire.

Se non vogliamo prenderci in giro, se non vogliamo che il tabù sul minore impedisca anche a noi di intervenire sul fenomeno, come se ne avessimo paura, non basta bloccare solo Internet; tra l'altro, caro Presidente, il nostro Ministero delle comunicazioni non ha neppure gli esperti da utilizzare per un'azione contro siti Internet come quello di Mosca, che registra 50 mila contatti quotidiani, di cui almeno 5 mila riguardano malaffari con i minori.

Oggi è andata così, però mi auguro che questo Parlamento voglia trovare i giusti e necessari strumenti affinché questa questione non sia ridotta soltanto ad un incontro sociologico, ad una discussione banale, vuota. Credo che la società debba tutelare i minori sul proprio territorio, ma anche su quello straniero; quando un cittadino utilizza un bambino di un altro

paese per il turismo sessuale o per le violenze sessuali, dobbiamo, non soltanto punire il nostro cittadino, ma comportarci come con i paesi produttori di droga. Se non ci difenderemo in questo modo, evidentemente abbiamo una cultura che ci impedisce di entrare dentro questo fenomeno. Il Parlamento ha il dovere di rompere questo tabù (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, quanto alle sue proposte, i gruppi parlamentari hanno, sempre, la possibilità di assumere, a partire dalla sua, tutte le iniziative che riterranno più opportune, oltre questa, che si riferisce ad un esame che mi pare abbastanza serio del problema.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente intervengo per annunciare il voto di astensione dei Verdi sulla mozione Volontè ed altri n. 1-00017 proprio per la debolezza del dispositivo, a meno che non venga accettata la proposta dell'onorevole Valpiana della votazione disgiunta.

Quanto alle altre due mozioni, annuncio il voto favorevole ma esprimo anche il rincrescimento per un dibattito che si è svolto secondo modalità, a mio giudizio, abbastanza improprie, per non dire sbagliate. Infatti, l'insistenza con cui l'onorevole Volontè, così come è stato dichiarato in aula, ha voluto che questo tema venisse discusso in Assemblea, ha comportato che il dibattito si sia svolto così come si è svolto, cioè con grande disattenzione e impazienza, quindi con risultati, a mio giudizio, inferiori a quanto, invece, un tema di questo spessore avrebbe richiesto. Mi auguro che sia un incidente di percorso, che questo tema venga riportato nella Commissione competente e che si possa produrre quanto diventa indispensabile per affrontare un problema cruciale, in Italia e non solo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo solo perché nella dichiarazione di voto rilasciata dalla collega Martini vi è stata, forse, qualche incertezza.

Accogliamo, comunque, l'invito avanzato dalla collega Capitelli, anche se alcune parti della mozione Lucidi ed altri n. 1-00022 non ci convincevano per la perentorietà con la quale invitavano il nuovo Governo a recepire, completamente, le indicazioni date dalla Commissione bicamerale per l'infanzia. Non possiamo dimenticare che tale Commissione apparteneva ad una altra legislatura e, ahimè, anche ad un'altra composizione del Parlamento. Dunque, la perentorietà delle indicazioni, di cui prendiamo atto, e che, però, lo ripeto, appartengono alla XIII legislatura, ci lasciava abbastanza perplessi. In ogni caso, come atto di disponibilità anche verso mozioni che siano, per lo più, unitarie, annunciamo il voto favorevole anche sulla mozione Lucidi ed altri n. 1-00022.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

(Votazioni)

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è stata ritirata la richiesta di voto nominale, pertanto si può votare per alzata di mano.

Passiamo ai voti.

Come richiesto dall'onorevole Valpiana, voteremo la parte motiva della mozione Volontè ed altri n. 1-00017 disgiuntamente dal dispositivo.

Pongo in votazione la parte motiva della mozione Volontè ed altri n. 1-00017, accettata dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione il dispositivo della mozione Volontè ed altri n. 1-00017, accettata dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione la mozione Lucidi ed altri n. 1-00022, accettata dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione la mozione Burani Procaccini ed altri n. 1-00024, accettata dal Governo.

(È approvata).

Pongo in votazione la mozione Mazzuca ed altri n. 1-00025, nel testo riformulato, accettata dal Governo.

(È approvata).

Passiamo alla votazione della mozione Valpiana ed altri n. 1-00026.

Avverto che, a seguito dell'approvazione della mozione Lucidi ed altri n. 1-00022, tale mozione risulta preclusa limitatamente all'undicesimo capoverso del dispositivo, concernente l'obbligo per il Governo di riferire al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 269 del 1998.

Pongo in votazione la mozione Valpiana ed altri n. 1-00026, nella parte non preclusa accettata dal Governo.

(È approvata).

Spero che l'approvazione di queste mozioni sia preludio, come è stato detto da molti, di un esame più approfondito ed anche più conclusivo dei temi essenziali che sono stati trattati. Mi auguro che ciò avvenga non in maniera approssimativa ma rispondente al modo in cui l'Assemblea dovrebbe lavorare.

Sull'ordine dei lavori (ore 19,25).

ROCCO CRIMI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO CRIMI. Signor Presidente, sento il dovere di richiamare l'attenzione dell'Assemblea e del Governo sugli effetti negativi, e talvolta tragici, dell'attraversamento della città di Messina da parte dei mezzi pesanti. La collocazione nell'area urbana degli approdi per i collegamenti da e per la Sicilia e la sovrapposizione al traffico cittadino di oltre quattro milioni di mezzi pesanti

l'anno, comportano conseguenze negative sulla viabilità, sull'ambiente e sulla sicurezza, e soprattutto rappresentano una sempre crescente fonte di incidenti, spesso anche mortali. L'ultimo caso si è verificato proprio ieri: una mia concittadina, nell'attraversare torrente Boccetta, ovvero la via che maggiormente raccoglie il traffico in entrata ed in uscita dalla città, è stata travolta ed uccisa da un mezzo pesante.

Auspico, pertanto, che il ministro dell'interno, onorevole Claudio Scajola, in quanto delegato alla protezione civile, proponga, in una prima fase, al Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza nella città di Messina, allo scopo di realizzare, nella zona sud della città, almeno due approdi per navi traghetto in sostituzione di quelli attuali, ed emani, in una seconda fase, un'ordinanza ministeriale — con contestuale nomina di un commissario straordinario — per la gestione immediata dei 41 miliardi sui 475 previsti dall'accordo di programma per il rilancio del porto di Messina e destinati, in particolare, alla realizzazione del primo modulo dell'approdo a sud.

Auspico che tutto ciò possa essere realizzato prima che sopravvenga l'ennesimo incidente mortale. Signor Presidente, la ringrazio (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Crimi, se lei formalizzerà in uno strumento di sindacato ispettivo queste sue richieste, la Presidenza potrà farsi carico di intervenire nei confronti del Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 7 novembre 2001, alle 9:

1. — Comunicazioni del Governo sull'impiego di contingenti militari italiani all'estero in relazione alla crisi internazionale in atto.

2. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 1476 ed abb.

3. — Esame della nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2004 (Doc. LVII, n. 1-*bis*).

4. — *Discussione del disegno di legge* (per la sola discussione sulle linee generali):

Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, recante interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi (1701-A).

— *Relatore*: Leo.

5. — *Discussione della proposta di legge* (per la sola discussione sulle linee generali):

TREMAGLIA ed altri: Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (339-A).

e dell'abbinata proposta di legge: BUTTIGLIONE ed altri (380).

— *Relatore*: Soda.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

II Commissione permanente (Giustizia):

S. 297. — Senatori FLORINO ed altri: Modifica all'articolo 23, comma 2, della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di patrocinio a spese dello Stato (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1476).

e delle abbinata proposte di legge: SPINI ed altri; SINISCALCHI ed altri; PERLINI e TARDITI; PISAPIA e RUSSO SPENA (248-610-1311-803).

La seduta termina alle 19,30.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI ERMINIA MAZZONI, FABIO CIANI E DOMENICO BOVA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1533

ERMINIA MAZZONI. Annuncio a nome del gruppo CCD-CDU voto favorevole su questo disegno di legge in quanto rappresenta nell'insieme un atto dovuto nella sua funzione essenziale di strumento di adeguamento del diritto interno al diritto comunitario, fissando tempi ridotti e procedure snelle; più in particolare, per quel che attiene alle parti relative alla giustizia, che ho avuto modo di esaminare in quanto relatrice del provvedimento in II Commissione, questo consente il necessario adeguamento del diritto italiano su materie di primaria importanza.

In ogni caso ritengo doveroso formulare osservazioni, che più opportunamente avrei forse dovuto raccogliere in un ordine del giorno, ma che ampiamente sviscerate in Commissione, sono convinta di poter affidare all'impegno del Governo anche attraverso la mia dichiarazione di voto.

È esigenza sentita non solo da me, come saprà chi ha seguito i lavori preparatori di questa, ma anche di precedenti leggi comunitarie, quella di ampliare tale strumento di adeguamento del diritto interno al diritto comunitario, ammettendo anche disposizioni modificative o abrogative di norme vigenti, attuative di direttive comunitarie, che necessitino di opportune modifiche in base alla situazione interna, come proposto giustamente dal collega Selva, primo firmatario della proposta di legge di modifica della legge La Pergola presentata nella XIII legislatura e non approvata.

È vero infatti che, ammettendo indiscriminatamente qualsiasi modifica al testo, come per il passato si è fatto, si rischia di fare della comunitaria un carrozzone, uno strumento omnibus, ma è pur vero che la cosiddetta circolare Violante del marzo del 2000 restringe eccessivamente il campo di azione di tale importante strumento, limitandolo alle sole disposizioni che riguardano direttive ancora da attuare